

LA DECISIONE

Dissequestrato l'impianto di trattamento dei rifiuti

L'area che è situata nel Comune di Tarsia era stata oggetto di un provvedimento della Procura di Castrovillari che nei giorni scorsi invece ha tolto i sigilli. «La zona ora è stata bonificata»

ANTONIO ALIZZI

La vicenda che vi raccontiamo trae origine da un controllo effettuato lo scorso 9 marzo dai militari dell'Arma del Nucleo Operativo Ecologico di Catanzaro che insieme al personale dell'Arpacal di Cosenza e dell'Asp di Cosenza si recarono presso la ditta di Giosè Marchese, titolare di un impianto di trattamento dei rifiuti, nonché proprietario di una ditta che si occupa di costruzioni, manutenzioni del verde pubblico e privato e non solo. I carabinieri una volta giunti sul posto verificarono l'impianto e il relativo ciclo produttivo. Una visita che fece immediatamente seguito poi il sequestro dell'area da parte della Procura di Castrovillari. L'impianto in questione, che si trova nel Comune di Tarsia, conferisce tutti i Comuni dell'interland, nei quali lavorano complessivamente più 120 persone. A seguito del provvedimento emesso dalla sostituta pro-

curatrice della Repubblica di Castrovillari Giuliana Rana, gli avvocati Herman Altomare e Ferruccio Mariani, difensori di fiducia degli indagati Giosè Marchese e Daniel Giorno, furono autorizzati dal Gip del Tribunale di Castrovillari a dare il via ad una serie di adempimenti, relativi ad una serie di prescrizioni ben precise, finalizzati alla bonifica - riqualificazione e sistemazione di tutta l'area aziendale. Tutto ciò è stato puntualmente eseguito ed a seguito di un ulteriore sopralluogo congiunto effettuato dai Noe, dall'Arpacal e dalla Provincia di Cosenza, desti-

nato ad appurare la "nuova" situazione, all'esito degli interventi di ripristino effettuati, l'Ufficio di Procura, rappresentato dal pm Giuliana Rana ha disposto il dissequestro dell'intera

area. «Rilevato che l'area sottoposta a sequestro è stata bonificata correttamente e lo stato dei luoghi è stato ripristinato mediante smaltimento dei rifiuti ivi giacenti, per come accertato

dalla Pg delegata», si legge nel provvedimento, e «ritenuto, pertanto, che allo stato non sussiste più la necessità del mantenimento in sequestro dell'area e dei locali sequestrati in via d'urgenza» conclude il pm Rana si

«dispone il dissequestro dell'impianto di trattamento e di tritovagliamento di rifiuti della ditta» nel mirino della magistratura «nonché delle due area limitrofe situate a valle e a monte dell'impianto». Ad oggi visti gli interventi di sistemazione la "Servizi Ecologici" risulta essere una delle realtà più efficienti del territorio.

Antonio Alizzi